

RASSEGNA STAMPA
del
16/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2012 al 16-03-2012

15-03-2012 Corriere di Ragusa.it Delibera stato di calamità consegnata da Antoci all'assessore D'Antrassi	1
16-03-2012 Gazzetta del Sud La Protezione civile autorizza i lavori nell'alveo del Leto	2
16-03-2012 Gazzetta del Sud Mappa sulle vulnerabilità ambientali Ingegneri in soccorso del Comune	3
16-03-2012 Gazzetta del Sud Terre fragili e futuro Comincia il workshop sulle zone alluvionate	4
16-03-2012 Gazzetta del Sud Sicurezza sui luoghi di lavoro La Provincia si dota di un piano	5
15-03-2012 La Sicilia Messa in sicurezza del fognolo, il progetto trasmesso di nuovo alla Protezione civile	7
15-03-2012 La Sicilia in breve	8
15-03-2012 La Sicilia Subito un Piano d'emergenza CENTRO STORICO.	9
15-03-2012 La Sicilia Pericoli allo Scalo grande «L'area sarà transennata»	10
15-03-2012 La Sicilia Più di 400 ettari di superficie distrutti da Athos	11
15-03-2012 La Sicilia I serricoltori sollecitano stato di calamità naturale	12
15-03-2012 La Sicilia Mussomeli, chiusa la «strada del sale» per due voragini nel manto stradale	13
15-03-2012 La Sicilia L'agricoltura in ginocchio dopo il maltempo	14
15-03-2012 La Sicilia Quattro Comuni collinari a rischio d'isolamento Impegnati dalla Provincia 264mila euro per la Sp 11	15
15-03-2012 La Sicilia «Diteci quanti danni avete subito»	16
15-03-2012 La Sicilia la giunta di pietraperzia	17
15-03-2012 La Sicilia Allarme a San Francesco Le forti raffiche di vento hanno divelto le luminarie	18
15-03-2012 La Sicilia Rimessa in sicurezza la croce disancorata dal ciclone	19
15-03-2012 La Sicilia in breve	20
15-03-2012 La Sicilia «Disperato, se non riaprono la strada»	21
15-03-2012 La Sicilia «Pronti a rilanciare la Protezione civile»	22
15-03-2012 La Sicilia Sconvolta dai violenti venti ciclonici e dalle piogge alluvionali che il 9 e 10 marzo scorsi si sono abbattuti sulle colture agricole, sui fabbricati e sulle strutture produttive,	24
15-03-2012 La Sicilia vizzini Disposta la chiusura dell'Isis «Orlando» e del Centro giovani Non finisce di creare disagi il violento nubifragio che durante lo scorso fine settimana si è abbattuto sulla	25

16-03-2012 La Sicilia	
Rilanciare la Protezione civile 38	27
16-03-2012 La Sicilia	
Calamità, subito un Piano d'emergenza 37	28
16-03-2012 La Sicilia	
Il Tar sblocca i lavori del pronto soccorso 40	29

Delibera stato di calamità consegnata da Antoci all'assessore D'Antrassi

Corrierediragusa.it - I - Delibera stato di calamità consegnata da Antoci all'assessore D'Antrassi

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Attualità RAGUSA - 15/03/2012

I maggiori danni per la violenza del ciclone Athos si sono verificati nella fascia costiera

Delibera stato di calamità consegnata da Antoci all'assessore D'Antrassi La dichiarazione dello stato di calamità naturale viene chiesta altresì perché i gravi danni subiti dal settore agricolo e zootecnico della provincia di Ragusa senza un intervento di sostegno straordinario aggraverebbe la crisi del settore agricolo già particolarmente colpito dall'attuale congiuntura economica

Redazione

La delibera della Giunta Provinciale sulla dichiarazione dello stato di calamità è stata consegnata personalmente dal presidente della Provincia Franco Antoci all'Assessore regionale alle Risorse Agricole Elio D'Antrassi, a Ragusa per incontrare nella sede dell'Ispettorato Provinciale Agrario i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni professionali di categoria.

E' stata la Giunta Provinciale presieduta da Franco Antoci, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana, a dichiarare lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal ciclone Athos che ha imperversato sulla provincia di Ragusa dall'8 al 10 marzo, provocando innumerevoli danni al territorio provinciale. In particolare i maggiori danni per la violenza del ciclone Athos si sono verificati nella fascia costiera che va da Acate sino ad Ispica dove insistono prevalentemente le coltivazioni dei prodotti orticoli in serra e a campo aperto, mentre, le forti piogge che hanno flagellato la provincia di Ragusa per più di 24 ore hanno provocato l'ingrossamento del fiume Dirillo, causandone in alcuni tratti l'esondazione con il conseguente allagamento dei terreni dallo stesso fiume attraversati e che ha comportato la chiusura della s.p. n. 31 Scoglitti-Alcerito.

La dichiarazione dello stato di calamità naturale viene chiesta altresì perché i gravi danni subiti dal settore agricolo e zootecnico della provincia di Ragusa senza un intervento di sostegno straordinario aggraverebbe la crisi del settore agricolo già particolarmente colpito dall'attuale congiuntura economica, pertanto, si fa appello alla Regione Siciliana affinché per gli ingenti danni provocati dall'ondata di maltempo dell'ultimo week-end si provveda al riconoscimento dello stato di calamità naturale e al conseguente stato di emergenza.

La Protezione civile autorizza i lavori nell'alveo del Leto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La Protezione civile autorizza i lavori nell'alveo del Leto"*Data: **16/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/03/2012)

Torna Indietro

La Protezione civile autorizza i lavori nell'alveo del Leto

Gaetano Rammi

LETOJANNI

Il Dipartimento regionale della Protezione civile ha autorizzato la spesa di 170 mila euro per i lavori urgenti nel torrente Leto. Come si ricorderà, lo scorso 9 novembre il corso d'acqua, in seguito a un nubifragio, si riversò sulla via Fiumara, allagando il distaccamento dei vigili del fuoco, il parcheggio, il Sert e le cantine di alcuni complessi, per poi imbucare un sottopassaggio ferroviario e riversarsi nel quartiere Baglio, causando danni per due milioni di euro per le opere pubbliche e due milioni e mezzo per i privati.

Come si legge anche nella relazione della Protezione civile, «tale esondazione ha determinato il deposito di grandi quantità di detriti che hanno causato l'innalzamento della quota naturale dell'alveo rendendo quasi inesistenti gli argini, che al verificarsi di nuove abbondanti piogge determinerebbero rischio per la pubblica e privata incolumità». Nonostante si sia immediatamente cercato di creare delle barriere, sono comunque estremamente precarie. La quantità di materiale che non ha raggiunto il mare ma si è depositata è talmente tanta da avere riempito, in alcuni tratti, il letto, e i cittadini temono che un eventuale nuovo nubifragio avrebbe effetti ancora più catastrofici.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale, Pietro Lo Monaco, ha quindi deciso di autorizzare i lavori di somma urgenza necessari a sagomare nuovamente l'alveo nel tratto compreso tra gli alloggi popolari e la strada Danisi-Blandina, utilizzando i fondi del bilancio regionale.

Mappa sulle vulnerabilità ambientali Ingegneri in soccorso del Comune

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Mappa sulle vulnerabilità ambientali Ingegneri in soccorso del Comune"*Data: **16/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/03/2012)

Torna Indietro

Mappa sulle vulnerabilità ambientali Ingegneri in soccorso del Comune

Mario Basile

Milazzo

Uno studio aggiornato sulle criticità ambientali idrogeologiche e sismiche tale da consentire una prima stima di vulnerabilità del territorio basata su approcci e tecniche innovativi. È quanto si attende il Comune di Milazzo dal protocollo d'intesa firmato con l'Ordine degli ingegneri di Messina, con il quale si metterà a disposizione dei Dipartimenti e degli Uffici di palazzo dell'Aquila un pool di professionisti. L'iniziativa, a costo zero per l'Amministrazione mamertina, prevede la costituzione di quattro squadre, ciascuna formata da altrettanti professionisti, tra i quali un ingegnere di conclamata esperienza nell'ambito dell'ingegneria strutturale e/o idraulica, ambientale e geotecnica, con il coinvolgimento della sezione territoriale del Glis (Gruppo di lavoro isolatori sismici).

Oltre all'attività di previsione, prevenzione e soccorso nei vari settori di intervento, si provvederà alla compilazione di eventuali schede di rilevazione dati da inviare per il reperimento di finanziamenti. Un impegno, volto alla prevenzione e alla salvaguardia ambientale, pensato anche alla luce delle varie problematiche emerse nel corso degli ultimi anni nel territorio mamertino. Basti pensare ad esempio, al rischio idrogeologico in cui versa la Piana di Milazzo, flagellata dagli allagamenti ogni qualvolta si presentino abbondanti precipitazioni. Senza andare troppo lontano con la memoria poi, lo scorso 22 novembre, a seguito della nota alluvione, è balzato sotto gli occhi di tutti il pericolo esondazione del Torrente Mela. E come non citare gli smottamenti verificatisi nel 2009 sotto il costone roccioso della via Manica, al Capo, che ha costretto i residenti ad un lungo esilio forzato dalle loro case, in attesa del monitoraggio e dei seguenti interventi di consolidamento del tratto in questione. In ultimo, proprio in occasione dell'alluvione di novembre, il distacco di un grosso masso dal costone di roccia sottostante il Castello, caduto assieme a vari frammenti a ridosso di alcune abitazioni. Problematicità evidenziate in passato. Lo studio rappresenta quindi un primo passo per valutare le criticità del territorio.

Terre fragili e futuro Comincia il workshop sulle zone alluvionate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Terre fragili e futuro Comincia il workshop sulle zone alluvionate"*Data: **16/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/03/2012)

Torna Indietro

Terre fragili e futuro Comincia il workshop sulle zone alluvionate

Comincia oggi "Terre fragili", un workshop internazionale di architettura e campus territoriale di progetto durante il quale si affronteranno i temi del dissesto del territorio, della ricostruzione delle zone alluvionate, degli interventi attuati o da attuare. Le giornate di studio serviranno a indagare sulle aree colpite dall'alluvione dell'1 ottobre 2009 «per riorganizzare i frammenti dell'incidente in un nuovo ordine». Le attività sul campo coinvolgono interlocutori diversi, dalle associazioni alle istituzioni, dai comitati civici alle imprese che operano sul territorio. Il lavoro mira a verificare in tempo reale nuove possibilità di ripensare il futuro delle città e dei territori alla luce delle trasformazioni in corso.

Il primo appuntamento è fissato per il pomeriggio di oggi, a Palazzo Zanca, con inizio alle 16. A porgere i saluti i sindaci di Messina, Scaletta e Itala, il presidente della Provincia e il deputato all'Ars Filippo Panarello. Interverranno Giuseppe Aveni (ambiente), Michela D'Angelo (storia moderna), Irene Falconieri (antropologia), Massimo Lo Curzio (architettura urbana), Mario Manganaro (disegno di paesaggio), Samuele Mussillo (meteorologia), Maria Rosa Picone (botanica), Corradino Polto (geografia). Prevista la partecipazione del presidente di Confindustria Ivo Blandina, del presidente della Scuola edile Salvatore Buttà, del presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia Emanuele Doria, dei presidenti degli Ordini provinciali degli ingegneri, Santi Trovato, e degli architetti, Giuseppe Falzea, del presidente dell'Ance Sicilia Salvatore Ferlito. Presenti anche i soggetti attuatori delle ordinanze per Giampilieri, il dott. Agatino Pappalardo e l'architetto Pietro Merlino.

Domani il workshop proseguirà alle 10 a Scaletta Zanclea, nella palestra dell'Istituto Giacobbe. Si terrà l'introduzione al campus territoriale di progetto, con i saluti del direttore del Darc dell'Università di Catania Paolo La Greca e del dirigente della Protezione civile siciliana Pietro Lo Monaco. In programma gli interventi del promotore del Museo del fango Michele Cannà, dell'ing. Giuseppe Celi, del prof. Enrico Foti, dell'arch. Salvatore Giuffrida, dell'ing. Bruno Manfrè, degli architetti Dario La Fauci e Marco Navarra, del prof. Michele Maugeri, della dottoressa Venera Munafò e dell'ing. Gaetano Sciacca. Seguirà il sopralluogo sulle aree di progetto. Il 24 marzo, in Fiera, l'appuntamento "clou" alla presenza del dirigente nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli e del presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo.

Sicurezza sui luoghi di lavoro La Provincia si dota di un piano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Sicurezza sui luoghi di lavoro La Provincia si dota di un piano"*Data: **16/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (16/03/2012)

Torna Indietro

Sicurezza sui luoghi di lavoro La Provincia si dota di un piano Dalle visite mediche al monitoraggio dei sistemi elettrici e impiantistici

Emanuele Rigano

La Provincia regionale di Messina si è dotata di un "piano di intervento sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro". Alle spalle l'anno zero, l'amministrazione Ricevuto ha fortemente voluto l'avvio di questo percorso che porterà a un risparmio sostanziale per le casse dell'ente, oltre a consegnare all'esterno un'immagine diversa dell'istituzione provinciale.

Il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza all'interno degli uffici provinciali ha una rilevanza "addirittura" penale, fattore che ha fatto ricadere sul presidente e sul dirigente competente le responsabilità per denunce presentate all'Asp dal personale. Complessivamente, anche per futili motivi (come la rottura di un condizionatore), Ricevuto ha pagato di propria tasca almeno sei verbali da circa 5mila euro l'uno, immediatamente saldati per chiudere sul nascere i procedimenti giudiziari.

Anche per questo è stato deciso di porre in essere tutte le condizioni necessarie per cambiare le cose, cercando una garanzia sull'affidabilità dei luoghi e ponendo Palazzo dei Leoni nella posizione di potere contestare eventuali carenze. Creato uno staff di lavoro e definiti piani congiunti di interventi. «La struttura consente di intervenire in maniera immediata», ha garantito il dirigente Enzo Gitto, il quale detiene anche la delega amministrativa alle manutenzioni e all'edilizia.

I numeri sono confortanti. Nel 2011 settecento lavoratori con mansioni a rischio si sono sottoposti a visite periodiche per il rilascio del giudizio di idoneità, altri seicento a visite specialistiche. Sono stati verificati i limiti di esposizione al rumore con oltre centosessanta misurazioni di attrezzature a rischio, centoquaranta per l'esposizione alle vibrazioni. Sono state messe fuori uso le attrezzature inidonee e sostituite con mezzi a norma, monitorati i sistemi elettrici ed impiantistici, rinnovati tutti i presidi di pronto soccorso con il reintegro di oltre duecento punti di assistenza. «I benefici sono di duplice natura»; ha spiegato l'assessore al Lavoro, Renato Fichera. Si risparmiano circa cento mila per la mancata esternalizzazione dei servizi e si vigila sui rischi con l'aggiornamento, giunto alla quarta edizione, dell'apposito documento di valutazione». Un'attività che coinvolge direttamente anche l'ufficio Rspp, che come ha spiegato il responsabile Domenico Milone, si occupa del monitoraggio continuo degli ambienti di lavoro della Provincia, dell'individuazione dei percorsi di emergenza e della segnaletica, della preparazione di piantine degli edifici con la grafica dei percorsi di fuga, della preparazione e dell'addestramento in vista delle prove di evacuazione in caso di emergenza e primo soccorso.

Fondamentale in questo contesto è il ruolo del lavoratore, che come affermato dal componente dello staff, Sandro

Sicurezza sui luoghi di lavoro La Provincia si dota di un piano

Mangiapane, dovrà essere aggiornato e mentalmente pronto. La stessa Provincia si occuperà dell'aspetto formativo, risparmiando anche in questo caso circa 100mila euro. «Siamo pronti anche a sfruttare l'e-learning»; ha spiegato il funzionario Massimo De Salvo;,, sfruttando la rete ethernet». Una formula, quella della formazione interna, che Ricevuto propone di ampliare anche ai comuni del territorio messinese: «Potranno beneficiarne a titolo gratuito»; ha sottolineato;,, limitando decisamente le spese. Ecco un esempio del ruolo che possono avere le province come enti sovraterritoriali». L'investimento previsto nel prossimo bilancio per proseguire l'intero iter è di 300 mila euro.

***Messa in sicurezza del fognolo, il progetto trasmesso di nuovo alla
Protezione civile***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Messa in sicurezza del fognolo, il progetto
trasmesso di nuovo alla Protezione civile
Giovedì 15 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Il fognolo di viale del Fante e, nel riquadro, l'ingegnere capo della Protezione civile Chiarina ... Rossella Schembri
Per la quarta volta i tecnici del Comune di Ragusa hanno trasmesso al dipartimento provinciale della Protezione civile regionale, un progetto relativo al completamento e consolidamento del fognolo di viale del Fante. Il primo progetto era stato finanziato, e i fondi utilizzati nel 2011, per eseguire la prima messa in sicurezza del fognolo, crollato ben due volte l'anno passato. All'ente di via Achille Grandi, a seguito del secondo crollo, era stato trasmesso un secondo progetto con una nuova richiesta di finanziamento. Ma quell'elaborato però, non è stato approvato a Ragusa. Da allora c'è stato un continuo passaggio di carte, fra il dipartimento provinciale della Protezione civile e l'ufficio tecnico del Comune di Ragusa. Dal momento che l'ingegnere capo della Protezione civile iblea, Chiarina Corallo aveva sollecitato delle modifiche, i tecnici del Comune hanno dovuto rifare il progetto. Ieri mattina è stata fatta questa ultima trasmissione. Adesso bisognerà incrociare le dita e vedere se da Ragusa arriva il benestare, cioè se la Protezione civile provinciale approva il progetto e quindi avanza la richiesta di finanziamento alla Protezione civile regionale. L'ultima parola spetta, infatti, a Palermo. La differenza rispetto alla precedente presentazione, e quindi rispetto al progetto originario è che il nuovo elaborato, oltre al completamento e al consolidamento del fognolo, prevede anche la costruzione di una doppia condotta. Il nuovo fognolo, perché di questo si tratta, verrebbe realizzato in parte sotto viale del Fante e in parte sotto via Salvatore. Proprio la necessità di costruire una nuova condotta, per far fronte alle ampliate esigenze di rete idrica della parte alta di Ragusa, pone un grosso interrogativo sulla sorte di questa richiesta di finanziamento. Secondo la Protezione civile provinciale infatti, questo nuovo progetto, prevedendo oltre al completamento della messa in sicurezza del fognolo, anche una nuova opera, non può essere finanziato come intervento urgente di protezione civile. D'altra parte il Comune di Ragusa non ha i soldi per realizzare quest'opera, che da più di un anno, blocca una delle arterie di viabilità più importanti del centro cittadino, cioè viale del Fante. "Qualcuno dovrà pur finanziare questo intervento - sostiene il responsabile della sezione Infrastrutture del Comune di Ragusa, ingegnere Michele Scarpulla - e comunque abbiamo deciso di trasmettere il progetto anche al dipartimento Acque dell'assessorato regionale all'Energia". Il Comune di Ragusa quindi, nell'ipotesi che non arrivi parere favorevole da Ragusa o da Palermo, si sta giocando anche un'altra carta. Un dato certo è che il fognolo, così com'è, non riesce più a garantire l'accoglienza del grande flusso di acque bianche di buona parte della città. L'ampliamento delle aree urbane periferiche e di nuova espansione ha modificato i flussi della rete idrica, rivelando la debolezza della condotta sottostante a viale del Fante (ottimo fognolo per la Ragusa del passato, ormai obsoleto per la città di oggi).

15/03/2012

in breve

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

in breve

Giovedì 15 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Protezione civile

Danni maltempo, scheda disponibile

a.o.) Il dipartimento di Protezione Civile di Ragusa ha informato l'assessore Tato Cavallino che è disponibile la scheda tecnica per la segnalazione, da parte dei cittadini, dei danni subiti alle strutture a causa delle pessime condizioni atmosferiche del trascorso fine settimana. Il modulo per le segnalazioni è disponibile collegandosi alla sezione Protezione civile del sito del Comune di Modica, nel centro operativo della Protezione Civile di Via Resistenza Partigiana al Palazasi, o all'ufficio dell'Urp (Palazzo San Domenico).

Abusivismo commerciale

Ambulantato, giro di vite dei vigili urbani

v.r.) A seguito delle denunce della Cna di Modica sul fenomeno dilagante dell'abusivismo commerciale, si è svolta un'operazione che ha visto impegnati i vigili urbani nella repressione dell'ambulantato abusivo. L'aveva richiesta l'assessore alla polizia municipale, Paolo Garofalo. «Daremo seguito agli accordi sottoscritti con la Cna per la lotta ai commercianti irregolari - ha detto Garofalo -. Martedì è stata elevata una contravvenzione, nella giornata del mercato a Modica Alta, ed una decina di ambulanti abusivi sono stati fatti spostare. Inoltre, cercheremo di porre fine agli abusi compiuti dai ragazzi con i motorini in città e all'annosa questione del traffico in Corso Umberto I».

Teatro Garibaldi

Questa sera in scena la «piece» di Torre

v.r.) In scena questa sera, alle 21, al Garibaldi "4 5 6", scritto e diretto da Mattia Torre, con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino e con Franco Ravera.

ACCESSO AL CREDITO

Nuovi strumenti per gli agricoltori

a.o.) Si è svolto a Modica, nella sede della Coldiretti, un incontro sulle nuove opportunità di accesso al credito nel settore agricolo. Presenti, oltre al segretario di zona, Franco Savarino e al responsabile provinciale del Consorzio Fidi CreditAgri Italia, Giovanni Aprile, numerosi imprenditori del settore zootecnico, ortofloricolo, avicolo ed agrituristico che operano e producono nel comprensorio Modicano. E' stata l'occasione per presentare alle imprese i nuovi prodotti finanziari che CreditAgri Italia ha creato per favorire la ripresa economica e produttiva delle aziende agricole, caratterizzate da un'accentuata esposizione debitoria nei confronti delle banche. «Il Consorzio Fidi CreditAgri Italia - ha detto Giovanni Aprile - si rivela un indispensabile strumento di garanzia per l'accesso al credito, capace di rilasciare garanzie fino all'80% nei confronti delle banche, i quali, potendo attenuare i propri rischi, riescono ad erogare finanziamenti a tassi di interessi più vantaggiosi per le imprese». «La crisi economica, che sta interessando tutti i settori produttivi dell'agricoltura - sostiene Franco Savarino - è stata determinata dalle difficoltà di accesso al credito per le imprese, oltre che, dall'aumento eccessivo dei costi di produzione e dal pesante carico fiscale».

15/03/2012

Subito un Piano d'emergenza CENTRO STORICO.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Subito un Piano d'emergenza CENTRO STORICO.

Lo predisporranno i tecnici della Protezione civile comunale per affrontare le calamità

Giovedì 15 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

A sinistra

quel che resta

di un ... Visto il crescente allarme per i continui crolli, le criticità del costone su cui si erge la cattedrale e le improvvise ondate di maltempo, la città dei templi corre ai ripari con l'istituzione di un Piano di emergenza per il centro storico che sarà redatto dall'Ufficio comunale di Protezione civile. Misure da mettere nero su bianco ancor prima di ipotizzare la condizione d'emergenza per evitare di trovarsi impreparati nell'eventualità di nuovi eventi. Questo non vuol dire suscitare allarme tra la popolazione, ma è evidente che la parte antica della città dei templi, facendo anche tesoro delle esperienze del passato, deve essere pronta ad affrontare ogni genere di calamità.

Il Piano di emergenza riguarda sostanzialmente le aree a rischio (piazza Plebis Rea, via Duomo, piazza Don Minzoni, il quartiere di San Maria dei Greci e la parte a valle del Seminario), e rappresenta lo strumento con il quale l'Amministrazione comunale si prefigge lo scopo di prevenire, se possibile, e gestire le emergenze derivanti da calamità che possono verificarsi nel centro storico. Consentirà di fornire, in caso di emergenza, una risposta adeguata, tempestiva ed efficace. Il suo scopo principale è quindi: individuare i principali rischi presenti in questa parte di territorio; proporre misure di prevenzione dei rischi; stabilire le procedure per la gestione dell'emergenza.

A proposito di centro storico, è ancora in atto il censimento dei danni dopo la bufera di vento dello scorso fine settimana che ha sconvolto il territorio di Agrigento. Da registrare la caduta di cornicioni, calcinacci, detriti e tegole, da palazzine fatiscenti e abbandonate. Ancora chiuso un tratto della via Santa Croce, per il pericolo di nuovi cedimenti. Nella stessa zona, proprio alle spalle dell'omonima chiesa, preoccupa lo stato di una palazzina disabitata e interessata in passato da altri crolli. La tenuta di vecchi immobili abbandonati, lo stato di coperture e pareti, e il rischio di infiltrazioni d'acqua, rappresentano al momento le maggiori preoccupazioni. La task force attivata dal Comune, tra tecnici dell'Utc e della Protezione civile, una volta chiarito il quadro generale, consegnerà una documentazione dettagliata al sindaco Marco Zambuto, per chiedere lo stato di calamità naturale. Da una prima stima sarebbero state individuate alcune criticità, che rappresentano un pericolo per l'incolumità pubblica. Oltre ad effettuare il costante monitoraggio, si stanno studiando soluzioni per eliminare i maggiori pericoli. Nuove diffide saranno inviate ai proprietari di immobili pericolanti.

Nei prossimi giorni, intanto, potrebbero essere revocate una decina di ordinanze di sgombero ad altrettante famiglie, che abitano nella zona compresa la via Atenena e piazza Ravanusella. Si tratta perlopiù di cittadini extracomunitari di nazionalità senegalese. Dopo le diffide del sindaco Zambuto, i proprietari di un edificio attiguo all'ex albergo Gorizia, in via Gallo, hanno iniziato i lavori di messa in sicurezza, scongiurando il rischio di crolli. Ultimati gli interventi, si procederà al sopralluogo dei tecnici della Protezione civile e il ritorno dei nuclei familiari nelle loro case.

Antonino Ravanà

15/03/2012

☺

Pericoli allo Scalo grande «L'area sarà transennata»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Pericoli allo Scalo grande

«L'area sarà transennata»

Giovedì 15 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Un'immagine eloquente della mareggiata che ha colpito Stazzo

(Foto Consoli) Un lungo sopralluogo che ha scandagliato tutta la costa acese e finalizzato a fare la conta dei danni che il maltempo degli scorsi giorni ha provocato sul litorale della Riviera dei limoni. A presiederlo gli assessori del Comune acese Gaetano Leonardi, assessore al Mare, e Nino Sorace (Protezione civile), presenti i delegati della Guardia Costiera, la Protezione Civile e la Capitaneria di Porto di Catania.

Una visita che è stata preceduta da una riunione nella sede dell'assessorato al Mare. Un atto dovuto all'indomani dell'avanzata richiesta al dipartimento regionale per il riconoscimento dello stato di calamità. E non c'è dubbio che a fare le spese del maltempo ad Acireale siano stati soprattutto i porti, le vie e abitazioni vicine alla costa.

«Attendiamo adesso la relazione dei tecnici che ci hanno accompagnato nel corso del sopralluogo condotto dalla via Altarellazzo a Pozzillo alla via Garritta a Capomulini - spiega fiducioso l'assessore Leonardi - Da una prima ricognizione possiamo affermare l'assenza di danni nella frazione di Pozzillo; stesso discorso per la frazione di Santa Tecla, eccezion fatta per la via Argenta, riaperta a seguito della rimozione dei detriti che sono stati trasportati dal mare grosso. Un nuovo sopralluogo è in agenda nei prossimi giorni per quanto riguarda la via Garritta».

Discorso a parte merita la situazione dei due porti dello Scalo Grande e del Porto Gurna, a Stazzo. «Grazie alle protezioni presenti nel più piccolo dei due scali - continua Leonardi - è stato possibile scongiurare danni ingenti in tutta l'area antistante; allo Scalo grande, invece, provvederemo a ripristinare lo stato di sicurezza dei luoghi transennando l'area ed è nostro preciso intento, considerata l'antipatica condizione venutasi a creare, agire in maniera prioritaria sul molo che tra pochi mesi sarà il fulcro della movida estiva acese. In tal senso, è stato chiesto un intervento della Protezione Civile regionale».

Leonardi nei prossimi giorni si troverà sul tavolo l'attenta relazione dei danni e i preventivi di spesa per ripristinare al meglio lo stato delle cose. Ne va del lavoro dei pescatori del borgo marinaro, ma soprattutto della sicurezza di tutti i fruitori del posto.

L'area dello Scalo grande adesso si presenta veramente pericolosa; le mareggiate hanno aggravato la condizione di degrado del molo; in più parti si sono verificati cedimenti con scavernamenti della superficie sottostante.

Teresa Grasso

15/03/2012

Più di 400 ettari di superficie distrutti da Athos

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

agricoltura in panne

Più di 400 ettari

di superficie

distrutti da Athos

Giovedì 15 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Michele Barbagallo

Sono circa 400 gli ettari di superficie danneggiata sia per la produzione a pieno campo che per gli impianti serricoli dopo il passaggio del "ciclone" mediterraneo Athos dello scorso fine settimana. Sono questi i primi dati disponibili che escono fuori da due giorni di intenso lavoro portato avanti dai funzionari e dai tecnici dell'ispettorato regionale all'agricoltura di Ragusa coordinato dal dirigente capo Giorgio Carpenzano.

Circa 350 le segnalazioni già consegnate agli uffici tra lunedì e martedì ma anche ieri ne sono arrivate altre 150 che saranno presto valutate e sommate alle altre. Ciò significa che cresce la conta dei danni. Non è ancora possibile quantificarne le perdite in decine di milioni di euro ma i significativi dati sono stati consegnati ieri pomeriggio direttamente nelle mani dell'assessore regionale Elio D'Antrassi che, come aveva comunicato in mattinata l'onorevole Riccardo Minardo dell'Mpa, è venuto a Ragusa per rendersi conto di persona della portata dei danni che il maltempo ha provocato e per dare forza e supporto immediati a cittadini e imprenditori agricoli, già in ginocchio per la grave crisi e che adesso devono fare i conti con quest'altra emergenza, con provvedimenti urgenti accelerando altresì i tempi riguardo la quantificazione dei danni e la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

La zona più colpita è senza dubbio quella dell'ipparino, in particolar modo Vittoria e Acate dove si è avuta anche l'esondazione del fiume Dirillo. Dal canto suo l'assessore D'Antrassi ha assicurato ieri pomeriggio durante la riunione all'ispettorato agrario, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e dei rappresentanti delle associazioni di categoria, che la Regione farà il possibile per accertare la quantità dei danni subiti e per accelerare le pratiche riguardanti la proclamazione dello stato di calamità naturale con la possibilità di cercare di ottenere un parziale ristoro economico in favore delle aziende agricole.

Intanto, il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha materialmente consegnato all'assessore D'Antrassi la formale richiesta di stato di calamità naturale approvata ieri mattina dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Muriana. Colpita, come viene spiegato nella richiesta di declaratoria, la fascia costiera che va da Acate sino ad Ispica dove insistono prevalentemente le coltivazioni dei prodotti orticoli in serra e a campo aperto.

15/03/2012

I serricoltori sollecitano stato di calamità naturale

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

[Indietro](#)

Piazza Armerina

I serricoltori sollecitano

stato di calamità naturale

Giovedì 15 Marzo 2012 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Gli eventi meteorologici degli ultimi giorni hanno lasciato il segno in particolar modo nel settore della agricoltura specializzata con particolare riguardo alla produzione serricola. Il rappresentante dell'associazione Ampas (Asparagicoltori mirabellesi e produttori associati siciliani), che ha la sede sociale a Mirabella Imbaccari in via Vecchia Ferrovia 5, e a cui sono associati nove produttori di asparago tra la provincia di Enna e di Catania, attraverso una nota inviata all'Ispettorato provinciale agricoltura di Enna chiede urgentemente il riconoscimento dello stato di calamità.

L'associazione dei piccoli serricoltori spiegano le motivazioni della richiesta attraverso il proprio rappresentante, Enzo Rasà che dice: «In seguito agli eccezionali eventi atmosferici degli ultimi giorni di febbraio e continuati durante la prima decade di marzo, e in considerazione dell'evento eccezionale verificatosi il 10 marzo, in cui si è verificata una forte ventosità, con raffiche di vento di oltre 100 chilometri orari. Tutti i produttori associati, i cui terreni sono ubicati in territorio di Piazza Armerina, hanno subito tantissimi danni alle serre di protezione delle colture di asparago, con un danno complessivo ancora da stimare, sicuramente superiore a mezzo milione di euro. Pertanto, siamo disponibili a far constatare con sopralluogo la verifica dei danni subiti dalle varie aziende, a nome degli associati chiediamo che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale al fine di avere accesso agli indennizzi previsti dalla legge».

Mar. fur.

15/03/2012

Mussomeli, chiusa la «strada del sale» per due voragini nel manto stradale

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

«mappa» unica alternativa per il capoluogo

Mussomeli, chiusa la «strada del sale»

per due voragini nel manto stradale

Giovedì 15 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. r.m.) Ci risiamo: la strada per Caltanissetta ieri mattina chiusa e disagi per gli automobilisti. A causa di due buche di notevoli dimensioni formatesi nell'asfalto, la Provincia ha prontamente chiuso la strada per Caltanissetta e da ieri mattina ha cominciato a far sistemare la strada di Mappa, unica alternativa (l'altra è quella che transita da Bompensiere ma è molto più lunga), per chi da Mussomeli vuole raggiungere il capoluogo. Indubbiamente pioggia e sale costituiscono un pessimo binomio per quella che è stata appunto denominata la strada del sale che anno dopo anno, registra frane, smottamenti o cedimenti.

Le due buche si sono aperte al km 10 e al km 11. Nel primo caso il problema non sussisterebbe. Si tratta infatti di una vecchia buca già riparata e che si è ripresentata puntuale in questa lunga coda invernale, ma a suo tempo venne realizzata una bretella, in seguito anche asfaltata, che consente senza intoppi di sorta di transitare. Nel secondo caso invece, il problema è molto più serio. La buca si è aperta antistante il tratto dove, pochi anni addietro è stato realizzato un ponte e i cui lavori richiesero la chiusura della strada.

Il vicesindaco Filippo Misuraca ieri ci ha detto: «So che la Provincia si sta adoperando con tempestività, ma è chiaro che i pendolari si ritrovano a vivere i soliti problemi. Ho già chiesto quindi alla Provincia, se è possibile aprire la corsia non interessata dal cedimento, ovviamente soltanto per le auto, così da evitare a chi viaggia ogni giorno da e per Caltanissetta, giri tortuosi su strade alternative».

Il dott. Salvatore Saia della Protezione Civile provinciale ci ha detto: «Nel primo caso si tratta di una buca che conosciamo e non sussistono problemi al transito. Nel secondo caso invece, si tratta di un dissesto con creazione di diverse cavità per sprofondamento del suolo a seguito dell'intensificarsi delle piogge nei giorni precedenti. Si sta procedendo a valutare il fenomeno. Abbiamo allargato la buca e siamo in attesa di verificare il suo evolversi, tant'è che è stata inviata una prima segnalazione alla Protezione Civile regionale. Come percorso alternativo viene indicato la provinciale n. 41 (strada Mappa) e provinciale n. 16 Mussomeli-Villalba il cui percorso però, si presenta particolarmente disagiata. Già stamattina siamo intervenuti coi mezzi».

15/03/2012

ⒺøÄ

L'agricoltura in ginocchio dopo il maltempo

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Le prime stime per pioggia e vento parlano di danni per il 70%

L'agricoltura in ginocchio dopo il maltempo

Giovedì 15 Marzo 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Il maltempo abbattutosi nei giorni scorsi, ha messo in ginocchio l'agricoltura, i cui danni raggiungono anche il 70%. «La pioggia e il vento impetuoso - dice il rappresentante della Federazione coltivatori aretusea, Antonino Gozzo - hanno fatto scempio, innanzitutto degli agrumi, la cui perdita è stimabile attorno al 40%. Dei tarocchi, in particolare, non c'è più alcuna traccia sui rami, rimasti completamente spogli. Una vera calamità, aggiuntasi alla cascola che, verificatasi la scorsa estate, aveva determinato la caduta dei fiori e dei piccoli frutti dagli alberi di agrumi, in misura pari al 30%. I copiosi quantitativi d'acqua hanno provocato, poi, la marcescenza dei limoni, nel 40% dei casi».

Gozzo, inoltre, si sofferma sulle colture a pieno campo. «Per quanto riguarda gli ortaggi in genere e le patate - dice - non è, ancora, possibile fare la conta dei danni, per via dei terreni completamente allagati. E' probabile, comunque, che non giungeranno a maturazione. Il maltempo, poi, ha fatto man bassa delle serre, soprattutto, a Pachino e a Siracusa. Si calcola che il 60% delle stesse sia stato completamente "stracciato". Per tali agricoltori, il danno potrebbe essere duplice: per le coperture, già verificatosi, e per le colture. Bisognerebbe, dunque, rimettere in piedi le serre, per evitare che le primizie vadano in malora».

E poi Gozzo plaude agli Enti che hanno presentato la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Oltre alla Provincia - dice - pure i Comuni hanno provveduto tempestivamente. La situazione, però, si è arenata a livello regionale dove, sinora, non è stato mosso un dito. Sarebbe toccato al Governo regionale prendere in mano, immediatamente, la situazione. L'ultima volta che è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale risale a 6 anni fa, tra l'altro, per eventi di minore entità. Adesso, invece, il fenomeno è stato composito, in quanto alla pioggia abbondante, si sono aggiunte la furia del vento e, in alcuni comuni, la grandine. Dal canto loro gli agricoltori, nel tentativo di beneficiare di una certa riduzione nel pagamento delle imposte, stanno effettuando le segnalazioni all'Ispettorato Agricoltura e all'Agenzia delle Entrate, per i provvedimenti di delimitazione delle aree interessate. I ridotti quantitativi di merce da immettere sul mercato, comunque, saranno compensati da merce proveniente da altre nazioni. I prezzi resteranno costanti, dunque. Ma a scapito della nostra agricoltura».

Lucia Corsale

15/03/2012

***Quattro Comuni collinari a rischio d'isolamento Impegnati dalla Provincia
264mila euro per la Sp 11***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Quattro Comuni collinari
a rischio d'isolamento
Impegnati dalla Provincia
264mila euro per la Sp 11

Giovedì 15 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

la frana registratasi a metà febbraio sulla sp 11 alott «L'impegno assunto per scongiurare l'isolamento di Limina, Roccafiiorita, Gallodoro e Mongiuffi Melia è stato mantenuto». Il presidente della terza commissione Lavori pubblici alla Provincia regionale, Pippo Lombardo, ha reso noto che l'Ente intermedio ha impegnato 264mila e 450 euro per fare fronte ai lavori di somma urgenza lungo un tratto della Sp 11, necessari in seguito a una frana verificatasi a metà febbraio al km 2 dell'importante arteria che da Letojanni conduce alla Valle del Chiodaro (Mongiuffi e Gallodoro) e all'alta Valle dell'Agrò (Limina e Roccafiiorita).

Le promesse di interventi in tempi celeri erano state fatte - all'indomani della frana - dallo stesso Lombardo agli amministratori dei Comuni interessati. «Se si è registrato qualche ritardo - ha precisato Lombardo - è dovuto essenzialmente alla criticità del Bilancio della Provincia, non ancora redatto a causa della incertezza sui trasferimenti statali e regionali. Adesso - ha concluso il presidente della terza commissione consiliare Lavori pubblici e viabilità provinciale - l'ufficio competente inviterà le cinque ditte previste dalla procedura per la gara informale e nella prossima settimana dovrebbero iniziare, finalmente, i tanto agognati lavori».

C.Casp.

15/03/2012

«Diteci quanti danni avete subito»

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Favara. Il Comune, dopo l'ondata di maltempo, avvia censimento sull'entità delle conseguenze

«Diteci quanti danni avete subito»

Giovedì 15 Marzo 2012 AG Provincia, e-mail print

il tetto della parrocchia divelto Favara. Il comune prepara un censimento dei danni subiti dalle strutture pubbliche, ma anche di quelle dei privati cittadini in occasione del maltempo che si è abbattuto su Favara la notte tra venerdì 9 e sabato 10 marzo scorsi.

L'assessore comunale all'ambiente, Calogero Carlino, ha invitato i cittadini che avessero subito danni a presentare una relazione per segnalare il tipo di danno verificatosi. Le comunicazioni potranno essere inoltrate all'Ufficio di protezione civile, in piazza Mazzini, per i danni prodotti nel settore urbano. Stessa cosa si può fare anche per i danni subiti nel settore agricolo, in questo caso le comunicazioni, per le eventuali pratiche di risarcimento potranno essere presentate presso l'Ufficio agricoltura del comune o presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, sito in piazza Ugo La Malfa ad Agrigento. "Non è stato proclamato lo stato di calamità ma riteniamo opportuno avere contezza dei danni subiti sia per gli immobili e nel territorio urbano che in agricoltura - ci dice l'assessore Carlino - avendo una specie di censimento, una mappatura con le tipologie e la quantificazione dei danni che si sono verificati per il forte vento, in caso di disposizioni da parte del Governo Regionale, abbiamo già il punto della situazione".

Il forte vento ha provocato ingenti danni anche a Favara, il tetto della nuovissima chiesa Santi Pietro e Paolo, nel quartiere di via Agrigento, è stato scoperchiato. La grondaia in lamierato della chiesa è stata sradicata dai tasselli che la fissavano al muro, e nello staccarsi si è trascinata anche parte della copertura del tetto causando ingenti danni al luogo di culto. Nella zona di via Roma si è creato un vortice, una mini tromba d'aria che ha scoperchiato un tetto in lamiera che è stato divelto come un fuscillo. La furia del vento per tutta la notte e la mattinata ha messo a soqquadro tutta la città.

"Ingenti danni sono stati riscontrati anche in agricoltura - evidenzia ancora l'assessore - per cui chiediamo agli interessati di produrre la documentazione del danno subito, in attesa che si possa richiedere un eventuale contributo per calamità naturale". In relazione a quello che ne verrà fuori dal censimento, lo stesso comune, se c'è ne saranno i presupposti, potrebbe chiedere alla Regione la concessione dello stato di calamità.

Giuseppe Moscato

15/03/2012

la giunta di pietraperzia

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

la giunta di pietraperzia

Giovedì 15 Marzo 2012 Enna, [e-mail print](#)

Definite le deleghe

g.c.) Il sindaco Vincenzo Emma ha definito le deleghe agli assessori della nuova giunta comunale. Francesca Cali: Urbanistica Prd, Lavori pubblici, viabilità, territorio e ambiente, cimitero, attività produttive e sviluppo economico, beni culturali e ambientali, segnaletica stradale; Valentina Giuliana: Politiche sociali e giovanili, precariato, emarginazione, diversamente abili, verde pubblico e arredo urbano, protezione civile e sicurezza; Paolo di Marca: Bilancio, politiche scolastiche, scuola, edilizia scolastica, sport turismo e spettacolo, manutenzione impianti sportivi, affari legali e contenzioso; Luigi Guarneri: Sanità, agricoltura, assistenza sociale, cultura, assistenza anziani. La delega di vicesindaco è stata assegnata a Luigi Guarneri.

15/03/2012

ⒸⓂ

Allarme a San Francesco Le forti raffiche di vento hanno divelto le luminarie

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Allarme a San Francesco

Le forti raffiche di vento

hanno divelto le luminarie

Giovedì 15 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Il forte vento dei giorni scorsi ha compromesso la stabilità delle luminarie che erano attaccate nella parte frontale della chiesa di San Francesco. Martedì pomeriggio, improvvisamente, si è staccata parte dell'illuminazione natalizia che era stata posta nella chiesa di San Francesco per il periodo festivo e che, successivamente, era rimasta lì poiché le condizioni contrattuali ne avevano previsto un prolungamento del periodo. Probabilmente a causa delle forti raffiche di vento che nei giorni scorsi hanno interessato tutta la Sicilia, le zone di ancoraggio delle luminarie sono state compromesse ed il peso delle strutture portanti non ha retto facendo cadere al suolo parte dell'illuminazione. Sul posto sono giunti i volontari della Protezione civile di Canicattì, coordinati da Vincenzo Misuraca che ha lanciato subito l'allarme al centralino dei vigili del Fuoco. Dopo pochi minuti sul posto è giunta una pattuglia della polizia municipale ed i pompieri che hanno transennato la zona. I vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo per verificare la stabilità dell'illuminazione restante.

Successivamente è stata contattata la ditta che si occupa del noleggio dei festoni che ha provveduto a smontare la parte delle luci che era rimasta attaccata alla facciata della chiesa. Il traffico nella zona è rimasto interdetto. Questo provvedimento si è reso necessario sia per consentire la verifica dei danni provocati dal vento che per salvaguardare l'incolumità di quanti si trovano a transitare nella zona. I vigili hanno anche controllato che non ci siano altri problemi legati al maltempo dei giorni scorsi.

D.D.

15/03/2012

Rimessa in sicurezza la croce disancorata dal ciclone

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

La lista dei danni si allunga: ieri intervento urgente in piazza S. Barbara

Rimessa in sicurezza la croce disancorata dal ciclone

Giovedì 15 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ecco come si presenta il tetto della chiesa A ogni giorno che passa la lista si allunga. Ancora danni provocati dalla violenta giornata di vento e pioggia abbattutasi tra venerdì notte e domenica scorsi a Paternò. Gli ultimi interventi, in ordine di tempo, sono richiesti sulla collina storica, dove ieri mattina, dopo un sopralluogo sui tetti, si è scoperto come molte tegole della Chiesa di Santa Maria dell'Alto (la Matrice), e del convento di San Francesco alla Collina, sono volate via. Per entrambi i casi gli interventi di ripristino della situazione originaria sono già stati programmati e verranno effettuati nel breve termine.

La paura e, dunque, il pericolo da evitare, è rappresentato da una nuova possibile pioggia che determinerebbe infiltrazioni di acqua all'interno dei due monumenti. E ieri, intanto, nel pomeriggio, gli interventi si sono spostati in piazza Santa Barbara, dove la croce, disancorata per una parte dal vento di venerdì notte, è stata rimessa in sicurezza. «Era necessario intervenire subito - spiega l'assessore alla Protezione civile, Augusto Ciancio - visto il pericolo per la pubblica incolumità che la croce disancorata rappresentava. Parliamo, infatti, di un elemento dal peso di circa 300 chili».

E l'intervento in piazza Santa Barbara è l'occasione per guardare anche alle altre strutture religiose che si ergono sulla piazza, in particolare il Pantheon e la Chiesa della Madonna del Carmelo che non sembrano godere di buone condizioni. Già dall'esterno le macchie di umidità sono evidenti. "Come Comune non possiamo effettuare alcun intervento nelle Chiese - afferma ancora l'assessore Ciancio - perché non è di nostra competenza. Un fatto è certo, la situazione paternese va valutata con attenzione dagli organi centrali competenti. Abbiamo bisogno di aiuto, non possiamo essere lasciati soli». L'appello dell'assessore Ciancio è relativo alla necessità di ottenere fondi statali per riparare ai danni subiti: cimitero monumentale e villa comunale in testa. Danni che in questo momento sono in corso di quantificazione.

M. S.

15/03/2012

in breve

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

in breve

Giovedì 15 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi

Stage sanitario per 5 della ProciV

a.d.) Cinque volontari della ProciV-Anpas, associazione di protezione civile di cui è presidente Rosario Ristagno, hanno frequentato presso la Casa dello studente dell'Università Kore di Enna uno stage formativo sanitario, comprendente corsi di primo e secondo livello Anpas, impartiti da operatori di centrale del 118. Ad avere frequentato lo stage formativo sanitario a Enna e conseguito le qualifiche di soccorritori di emergenza-urgenza sono stati i volontari di Niscemi Francesco Alma, Salvatore Cannizzo, Salvatore Di Dio Cafiso, Daniela Galesi e Salvatore Farruggia (nella foto). Angelo Adamo, responsabile del settore sanitario dell'associazione, sta predisponendo un progetto riguardante la divulgazione della cultura di primo intervento tra i cittadini di Niscemi.

SAN CATALDO

Gli eletti della Rsu del Comune

Il presidente del seggio elettorale della Rsu aziendale del Comune, assistente capo della Pm, Giuseppe Leonardi, ha pubblicato all'albo pretorio ai fini della presentazione di eventuali ricorsi, il verbale relativo all'esito della votazione per il rinnovo della Rsu che ha visto eletti i dipendenti: Luigi Cersosimo e Luigi Vullo per la Cgil; Agnese Vancheri, Umberto Ilardo, Pietro Arcaese e Gaetano Manso per la Cisl; Maria Concetta Mirisola per la Uil; Egidio Giumento per la Ugl e Maria Rosaria Eufrate per la Mgl.

Sommatino

Manutentore capo dimissionario

c.s.) Calogero Pirrera si è dimesso da coordinatore della manutenzione del Comune. Le dimissioni - irrevocabili - arrivano poichè l'amministrazione comunale a tutt'oggi non ha istituito un tavolo tecnico per procedere al rinnovo del contratto quinquennale oppure alla stabilizzazione degli ex Lsu che dovevano essere assorbiti presso l'ente locale. I lavoratori ex Lsu sono dieci e tutti collocati in categoria A1. La scadenza naturale del contratto quinquennale è prevista il 31 agosto prossimo. A portare avanti il servizio di manutenzione stradale sono questi dieci operai. Calogero Pirrera che in questi cinque anni è diventato di fatto operaio specializzato, oltre a coordinare il lavoro ha svolto le funzioni di muratore, elettricista, operatore ecologico e quant'altro, tutti lavori svolti in 20 ore settimanali. L'amministrazione infatti non avendo risorse finanziarie sufficienti non ha proceduto a tutt'oggi all'incremento progressivo delle ore lavorative.

Mussomeli

Domani concerto della «Cool Jazz»

Nell'ambito della stagione concertistica «Suoni per la città», organizzata dall'associazione musicale «Cool Jazz», domani sera si esibirà «Al Castello Banqueting» il quintetto «Nello Toscano Walkway».

15/03/2012

«Disperato, se non riaprono la strada»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Francofonte. L'appello di un «gestore» per chiusura ss 194

«Disperato, se non riaprono la strada»

Giovedì 15 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Francofonte. «Sono disperato. Rischiamo di rimanere dimenticati. Con questo distributore, tra impiegati e altri esercizi collegati lavoriamo circa dieci famiglie».

Queste le parole di Franco Cappello proprietario del distributore di carburante situato sul tratto della Ss 194, chiuso per i danni causati dal cattivo tempo dei fine settimana scorso. Ancora interdetto al traffico veicolare il tratto della strada statale 194 all'altezza del chilometro 28.600 per ragioni di sicurezza. Il muro di cinta, per una lunghezza di circa 20 metri, non ha retto al peso delle acque e si è verificata una frana. Necessaria l'interdizione al traffico in quella parte di strada.

Tutti i mezzi in transito sulla «ragusana» sono stati dirottati su percorsi alternativi che interessano Francofonte.

L'attraversamento del centro agrumicolo rimane l'unica via di collegamento tra le province di Catania e Ragusa. Sono ore di attesa per conoscere la decisione dell'Anas sulla riapertura del tratto della statale, dove si trova il distributore. Previsti ulteriori accertamenti dei tecnici Anas. Entro oggi la decisione.

Tra le possibilità anche quella di consentire il transito in un unico senso di marcia, verso Catania, sul lato opposto al luogo dove si è verificata la frana del muro, nell'attesa del ripristino dell'argine di contenimento entro sessanta giorni. Sarà comunque l'Anas a definire gli sviluppi della vicenda. Intanto, il gestore del distributore di carburanti lancia un appello per non cadere nel dimenticatoio.

«Da quando il tratto di strada è chiuso - afferma - ho dovuto chiudere il distributore. Non capisco perché non attivano ancora il doppio senso di marcia sul tratto in direzione Catania. Temiamo seriamente che la situazione non si sblocchi tempestivamente. Non possiamo permetterci di non lavorare».

Antonella Frazzetto

15/03/2012

«Pronti a rilanciare la Protezione civile»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

«Pronti a rilanciare
la Protezione civile»

I due Comuni

decisi a organizzare

la macchina

degli interventi

in emergenza anche

per ridurre i tempi tra

un evento calamitoso

e i primi soccorsi

Giovedì 15 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto i tanti mezzi di Protezione civile parcheggiati nell'apposita area Le Amministrazioni comunali di Lentini e Carlentini, dopo il nubifragio dei giorni scorsi pongono tra le priorità il rilancio e una strutturale riorganizzazione del servizio di Protezione civile.

I due Comuni sono decisi a organizzare correttamente la macchina degli interventi in emergenza anche per ridurre al minimo i tempi che intercorrono tra un evento calamitoso e i primi soccorsi. Mentre a Carlentini è stata realizzata in contrada Rusana un'ampia area dove accogliere in caso di calamità non solo la popolazione, ma anche un campo container, a Lentini è prevista la realizzazione di due aree di Protezione civile: una in contrada S. Antonio, l'altra in via Patti.

Nelle more che vengano realizzate le due strutture, le attività di Protezione civile si svolgono nei locali di via Macello, dover grazie agli accorgimenti, di cui il centro è dotato, i radioamatori possono contare su due sale operative in caso di emergenza. Il locale comparto di Protezione civile, diretto da Carlo Maci è stato anche dotato di una postazione accelerometrica e una metereologica. La prima, realizzata in vetroresina è costituita da una base in cemento armato. E' stata installata in piazza degli Studi a opera del servizio sismico nazionale ed ha lo scopo di rilevare le onde, trasmettendole direttamente al servizio sismico.

Consente anche di effettuare degli studi preliminari in funzione della normativa antisismica. La stazione metereologica invece è stata installata per prevenire il rischio idrogeologico e di siccità con la funzione di prelevare i dati, relativi alla temperatura per poi trasmetterli al centro di elaborazione. L'aggiornamento permanente delle procedure di emergenza, sono necessarie perché coloro che devono intervenire per fronteggiare un evento imprevisto sappiano cosa fare e come farlo.

Le associazioni di volontariato, che all'uopo sono disponibili sono: gruppo comunale, società di salvamento, Unitalsi e Agisci. A Carlentini, paese simbolo del terremoto, il comparto di Protezione civile in passato è stato considerato il fiore all'occhiello delle strutture comunali dispone solo del gruppo di volontari. A Carlentini, grazie a un progetto presentato dall'allora responsabile del servizio, il comparto è uno dei pochi comuni della Sicilia a disporre di molti mezzi, la maggior parte dei quali è perennemente parcheggiata nel recinto della protezione civile.

«Bisogna velocizzare i tempi - dice il consigliere comunale Salvatore Foti - per procedere al più presto al reclutamento di nuovi volontari attraverso la pubblicazione di un bando. Questo nella consapevolezza dell'importanza del ruolo insostituibile assunto negli anni più recenti dal volontariato di Protezione civile come espressione di solidarietà, partecipazione e pluralismo».

«Pronti a rilanciare la Protezione civile»

Un altro degli obiettivi riguarda la realizzazione del Centro operativo comunale di Protezione civile. «Il Comune - ha ricordato Ventura - usufruendo di un finanziamento regionale di 65 mila euro, è riuscito a completare il fabbricato, che insiste all'interno della nuova area». Il responsabile del comparto Alfio Gallitto, che ha lodato l'incessante impegno del nucleo dei volontari, in sinergia con l'assessore alla Protezione civile Ventura, ha fissato alcuni obiettivi fondamentali. Innanzitutto il rafforzamento del corpo dei volontari e una maggiore qualificazione.

GAETANO GIMMILLARIO

15/03/2012

Sconvolta dai violenti venti ciclonici e dalle piogge alluvionali che il 9 e 10 marzo scorsi si sono abbattuti sulle colture agricole, sui fabbricati e sulle strutture produttive,

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Sconvolta dai violenti venti ciclonici e dalle piogge alluvionali che il 9 e 10 marzo scorsi si sono abbattuti sulle colture agricole, sui fabbricati e sulle strutture produttive, Mazzarrone, adesso, conta i danni, chiedendo a gran voce provvedimenti straordinari per fronteggiare questa vera e propria catastrofe

Giovedì 15 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Sconvolta dai violenti venti ciclonici e dalle piogge alluvionali che il 9 e 10 marzo scorsi si sono abbattuti sulle colture agricole, sui fabbricati e sulle strutture produttive, Mazzarrone, adesso, conta i danni, chiedendo a gran voce provvedimenti straordinari per fronteggiare questa vera e propria catastrofe.

Pronta la risposta dell'Amministrazione Giannone, che ha colto il grido d'aiuto della comunità mazzarronese, convocando, in seduta straordinaria e urgente, un Consiglio comunale aperto.

La delibera, approvata all'unanimità dai consiglieri, si propone, constatati gli incalcolabili danni subiti dalle aziende agricole del territorio, di richiedere al presidente della Regione Sicilia la dichiarazione di eccezionalità delle avversità ricadenti nel territorio mazzarronese con apposito atto della Giunta regionale; promuovere interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali; di attingere al Fondo di solidarietà nazionale; di attivare le agevolazioni per il pagamento dei debiti contributivi dovuti dalle aziende agricole colpite; di sospendere tutte le imposte dirette e indirette per l'anno di riferimento, nonché le eventuali rate dovute dai produttori alla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese artigiane Siciliane; di richiedere la riprogrammazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 da destinare a progetti a sportello per finalità strutturali o di reimpianti; convocare un tavolo tecnico (banche, confini territoriali, amministrazione e imprese), così da individuare misure di finanziamento mirate alla ricostruzione delle strutture colpite (acquisto plastica di copertura, strutture serricole ecc.); trasmettere tale delibera al ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Presidenza della Regione Siciliana, al ministero delle Finanze, all'Agenzia delle Entrate di Caltagirone e all'Inps.

Al Consiglio hanno partecipato anche i rappresentanti istituzionali dei paesi limitrofi, colpiti anch'essi dal maltempo, dimostrando solidarietà e compartecipazione verso l'intera comunità mazzarronese.

«Un evento così catastrofico non si era ancora registrato - dice l'assessore all'Agricoltura, Picarella - ma forti del documento unico decretato oggi all'unanimità dai consiglieri e appoggiato dai Comuni limitrofi, siamo fiduciosi che il territorio di Mazzarrone, messo in ginocchio dai violenti eventi meteorologici dei giorni scorsi, sarà risarcito».

«Tutte le attività istituzionali - aggiunge - sono state prontamente avviate già nei primi giorni, così da dar corso a tutte le attività finali dell'amministrazione regionale».

Parole di rassicurazione e solidarietà arrivano anche dal sindaco, Vincenzo Giannone : «Voglio rassicurare tutta la comunità mazzarronese in quanto l'amministrazione comunale ha già intrapreso ogni iniziativa utile, prima fra tutte l'interessamento del presidente della Regione, affinché venga dichiarato lo stato di calamità naturale anche per il Comune di Mazzarrone, così che le imprese colpite possano avere un ristoro parziale dai gravi danni».

Maria Raniolo

15/03/2012

vizzini Disposta la chiusura dell'Isis «Orlando» e del Centro giovani Non finisce di creare disagi il violento nubifragio che durante lo scorso fine settimana si è abbattuto sulla

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/03/2012

Indietro

vizzini

Disposta la chiusura dell'Isis «Orlando» e del Centro giovani

Non finisce di creare disagi il violento nubifragio che durante lo scorso fine settimana si è abbattuto sulla Sicilia, colpendo duramente anche Vizzini

Giovedì 15 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

vizzini

Disposta la chiusura dell'Isis «Orlando» e del Centro giovani

Non finisce di creare disagi il violento nubifragio che durante lo scorso fine settimana si è abbattuto sulla Sicilia, colpendo duramente anche Vizzini. Dopo i due giorni di chiusura degli istituti scolastici per prevenire i rischi legati a pioggia e vento (sabato) e per verificare l'agibilità degli edifici (lunedì) rimasti anche senza acqua potabile, il sindaco Vito Cortese ha dovuto firmare ieri un'altra ordinanza, la terza in meno di una settimana, che questa volta interessa solo i locali dell'Isis «V. E. Orlando» e del Centro comunale giovani di viale Buccheri. Dopo i nuovi sopralluoghi da parte dell'Ufficio Tecnico, il primo cittadino ha deciso di disporre «la chiusura, a far data odierna e fino alla esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, dell'Istituto tecnico commerciale e del Centro comunale giovani», per il rischio rappresentato da diversi alberi inclinati in prossimità delle due entrate e dai muretti dell'ingresso di viale Buccheri, divenuti pericolanti. Le lezioni, ieri, sono state interrotte a metà giornata e gli studenti sono stati rimandati a casa. Le aree interessate dal pericolo sono state inoltre transennate. Una chiusura che, al momento, è a tempo indeterminato. La riapertura delle scuole e del Centro comunale giovani, infatti, potrà avvenire soltanto quando i luoghi, dopo gli opportuni interventi, saranno ritenuti in sicurezza dai tecnici. A effettuare i lavori dovrà essere la Pubbliservizi, società che gestisce le manutenzioni per conto della Provincia di Catania, proprietaria dell'immobile di viale Buccheri.

Livio Giordano

caltagirone

Oggi acqua nella zona nuova, domani nelle case del centro

Riaprono stamani le scuole della parte nuova, rimaste chiuse martedì e mercoledì (ma qualcuna, avendo risorse idriche sufficienti, ha limitato a un solo giorno la chiusura) per via della mancanza d'acqua dovuta al maltempo che ha flagellato anche questo territorio. Per quanto riguarda l'acqua, essa sarà distribuita anche oggi nella sola zona nuova, che ieri l'ha già ricevuta ma con una serie di criticità. Da più parti, infatti, è stato rilevato il mancato arrivo del prezioso liquido, ragion per cui la Sie (Servizi idrici etnei), la società che gestisce il servizio idrico in città e che riceve le sollecitazioni e segnalazioni del Comune, anche oggi darà l'acqua a questa più ampia e popolata parte di Caltagirone. Domani toccherà al centro storico sino all'auspicata normalizzazione del servizio. Quanto alla luce, ieri pomeriggio molte delle famiglie (alcune centinaia) che erano al buio da cinque giorni (con gravissimi disagi) hanno finalmente riavuto l'energia elettrica. Disagi al cimitero dove, dopo un sopralluogo dell'assessore Vincenzo Di Stefano, del dirigente Giovanna Terranova e di tecnici del Comune e della Cimca, si è deciso di rendere accessibili solo alcune aree, mentre quelle in cui si sono registrati maggiori danni non saranno raggiungibili. Sospesi i "pass" per l'ingresso in auto degli autorizzati.

MINEO

«Danni gravissimi, chiediamo lo stato di calamità»

Passata l'alluvione si contano i danni. A farne le spese il comparto agricolo, la viabilità e i fabbricati pubblici e privati.

Anche la Destra chiede lo stato di calamità. «Oltre alla crisi economica che ha colpito duramente le attività commerciali e produttive dei vari settori, ci troviamo a contare numerosi danni per diverse centinaia di migliaia di euro causati da questa distruttiva tempesta. Ad affermarlo il portavoce locale di Mineo, Pietro Catania. «Chiediamo a tutte le istituzioni

vizzini Disposta la chiusura dell'Isis «Orlando» e del Centro giovani Non finisce di creare disagi il violento nubifragio che durante lo scorso fine settimana si è abbattuto sulla

territoriali - aggiunge - di farsi portavoce per chiedere lo stato di calamità naturale per i territori colpiti dall'eccezionale e devastante tifone. Ci aspettiamo un senso di responsabilità a partire dall'Amministrazione: che siano loro i primi, in sede istituzionale, a mobilitarsi per salvaguardare le nostre attività produttive e commerciali».

GIUSEPPE CENTAMORI

LICODIA EUBEA

«Inoltrate le segnalazioni di danni all'ufficio tecnico»

Giorni di piogge torrenziali e vento sferzante, con ingenti danni alla città di Licodia Eubea e nelle limitrofe contrade. Difficile fare una stima dei danni e definire quali siano le priorità imminenti. Molte difficoltà, eppure, sono state attenuate grazie al sacrificio e all'encomiabile lavoro svolto ininterrottamente, per 24 ore, dai volontari della Protezione civile, dirigenti e operai dell'Ufficio tecnico e della Polizia locale. Frane, smottamenti, strade provinciali interrotte perché invase da detriti, alberi sradicati, evacuazione di una casa a rischio scivolamento a valle e scuole chiuse. Queste alcune delle conseguenze del maltempo, che ha messo in ginocchio la cittadina e i campi limitrofi. Intanto, il sindaco Nunzio Li Rosi ha inviato telegrammi al prefetto, alla Protezione civile e al Presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo, che ha assicurato la sua presenza. Sono già all'opera i tecnici della Soat per delimitare le zone agricole danneggiate e relazionare in merito. Il sindaco, a mezzo manifesti, ha invitato i cittadini che hanno subito danni a segnalarli al competente ufficio comunale. Infine Li Rosi ha ringraziato «per l'ottimo lavoro svolto» i volontari della Protezione civile, coordinati da Giovanni Randello, i responsabili Utc Alessandro Sapienza, Salvatore Perremuto e Giuseppe Sapienza, i vigili urbani (comandante Pasqualino Gandolfo) e l'ing. Raffaella Novelli, prodigatasi per ripristinare l'erogazione idrica.

Nuccio Merlini

15/03/2012

Rilanciare la Protezione civile 38

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Lentini.

Rilanciare

la Protezione civile 38

E' prevista la realizzazione di due aree apposite, una in contrada Sant'Antonio, l'altra in via Patti

Giovedì 15 Marzo 2012 Prima Siracusa, e-mail print

€øÄ

Calamità, subito un Piano d'emergenza 37

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

centro storico

Calamità, subito un Piano d'emergenza 37

Verrà redatto dai tecnici della Protezione civile comunale e riguarderà le aree a rischio

Giovedì 15 Marzo 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Ⓒ

Il Tar sblocca i lavori del pronto soccorso 40

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

gela.

Il Tar sblocca i lavori
del pronto soccorso 40

Si riparte dall'ampliamento della cabina elettrica, di lavora anche al completamento dell'Hospice
Giovedì 15 Marzo 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print